

Provincia di Cuneo

Anno 2013

Complessivamente in Italia sono previsti, nel 2013, poco meno di 750.000 nuovi contratti di lavoro e circa 1.000.000 di lavoratori in uscita dalle imprese, con un saldo negativo attorno alle 250.000 unità.

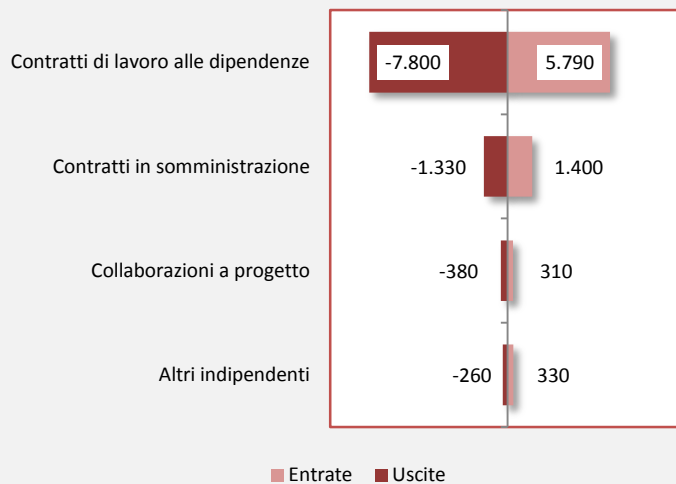
Anche in provincia di Cuneo la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, e dovrebbe attestarsi a -1.950 unità. Questa riduzione è determinata sostanzialmente dai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), con un saldo pari a -2.010 unità. Anche per le collaborazioni a progetto il saldo atteso è negativo (-70 unità), mentre per i contratti in somministrazione e per le altre modalità di lavoro indipendente (collaborazioni occasionali, incarichi a professionisti con partita IVA) i contratti attivati dovrebbero superare quelli in scadenza (+70 unità il saldo previsto in entrambi i casi).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" previsti nella provincia è più accentuata nell'industria (-1.150 unità) che nei servizi (-800). Mentre nell'industria il trend negativo è dovuto prevalentemente alle difficoltà del settore delle costruzioni, fra i servizi incide soprattutto la contrazione nelle attività del turismo e della ristorazione.

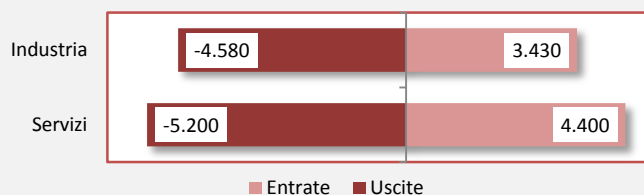
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2013



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2013

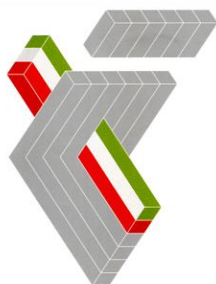


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2013.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.

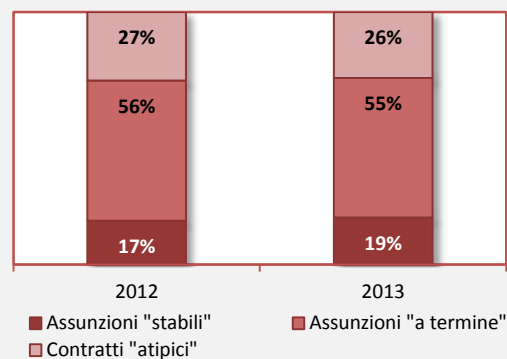


Il bilancio occupazionale negativo previsto in provincia di Cuneo (-1.950 unità) è il risultato della differenza fra 7.830 "entrate" e circa 9.780 "uscite" di lavoratori dalle imprese.

I flussi di lavoratori in entrata saranno costituiti da circa 1.460 assunzioni "stabili" (cioè a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), oltre 4.300 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 2.040 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Rispetto allo scorso anno, aumenta la quota delle assunzioni stabili (dal 17% al 19%), mentre restano stabili quella delle assunzioni "a termine" (55-56%) e quella dei contratti atipici (26-27%).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

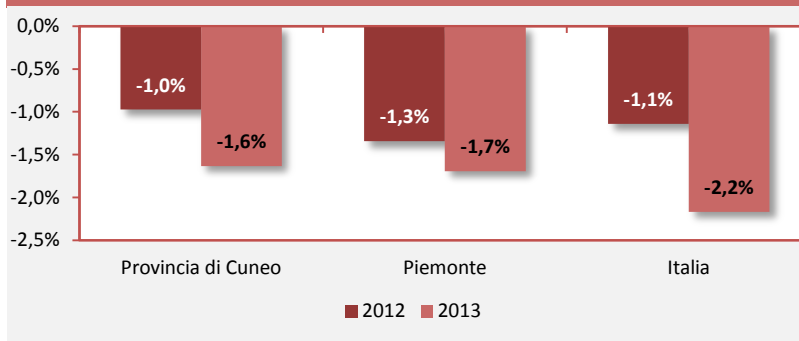
Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di dipendenti con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Come si è visto in precedenza, in provincia di Cuneo il saldo previsto per il 2013 fra assunzioni e uscite di lavoratori dipendenti (per dimissioni, pensionamento, o altri motivi), dovrebbe essere pari a -2.010 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, questa cifra corrisponde a una variazione del -1,6%, percentuale allineata alla media regionale ma inferiore a quella regionale (-2,2%). Il calo atteso nella provincia per l'anno in corso evidenzia un certo peggioramento rispetto al -1% del 2012.

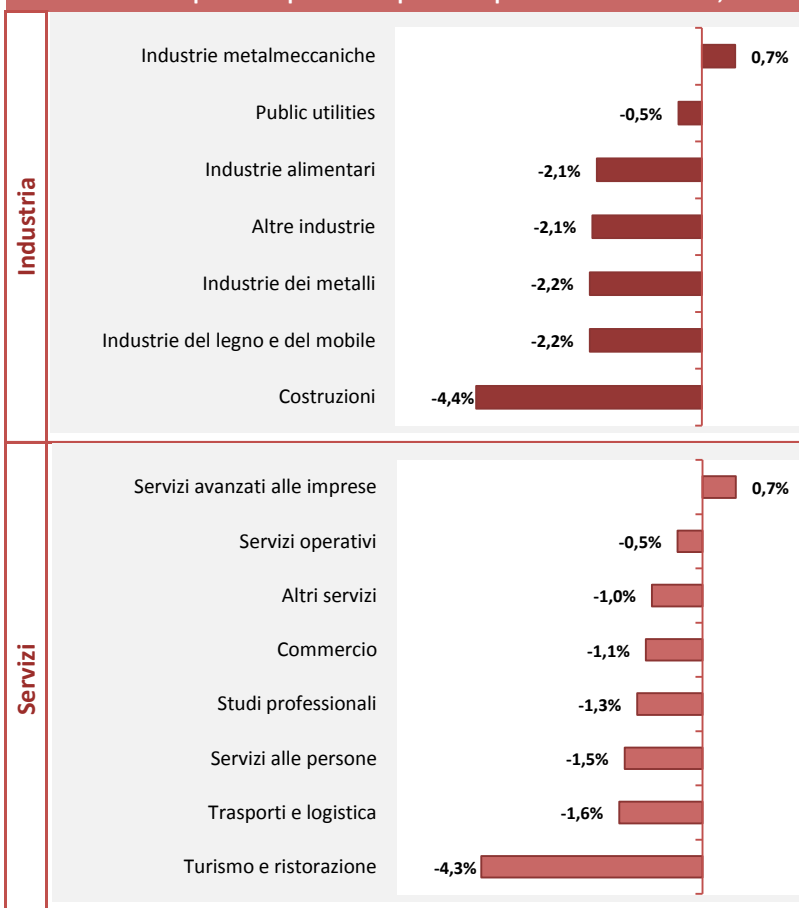
In quasi tutti i comparti dell'industria si prevedono variazioni negative, di cui la peggiore sarà quella delle costruzioni (-4,4%). Le industrie metalmeccaniche (+0,7%) e le "Public Utilities", cioè energia elettrica, gas, acqua, rifiuti e reti fognarie (-0,5%) sono invece quelle che sembrano risentire meno dello scenario difficile. Fra i servizi, i saldi saranno compresi fra il -4,3% del turismo-ristorazione e il +0,7% dei servizi avanzati alle imprese.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2013



Le assunzioni programmate

Il calo dell'occupazione dipendente previsto per il 2013 è determinato in parte da un aumento delle "uscite" e in parte da una contrazione delle assunzioni. In provincia di Cuneo, rispetto allo scorso anno, queste ultime dovrebbero diminuire del 7% (da 6.250 unità alle attuali 5.790), un calo che però risulta meno accentuato della media regionale e di quella nazionale (-11% in entrambi i casi).

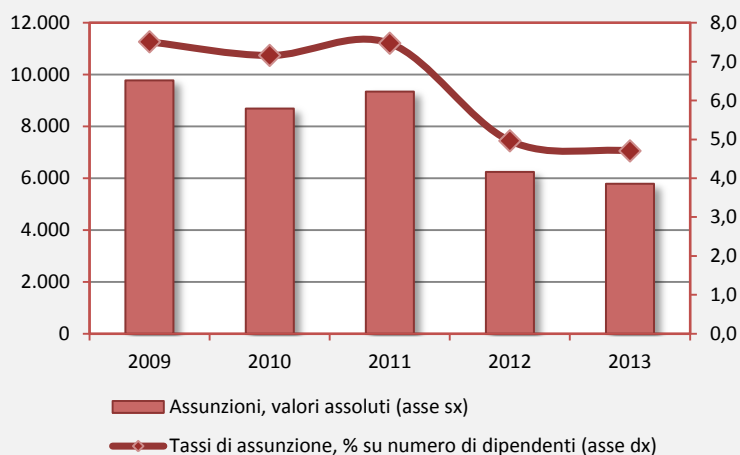
Rispetto al 2009, quando furono previste quasi 9.800 assunzioni, la flessione raggiunge invece il 41% (a fronte del -27% in media nella regione e del -28% in Italia).

Il 23% delle assunzioni previste nel Cuneese saranno part-time, quota che risulta in aumento rispetto al 20% di quattro anni prima. Questo aumento è meno marcato di quello che si rileva a livello nazionale, dove fra il 2009 e il 2013 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 27% del totale.

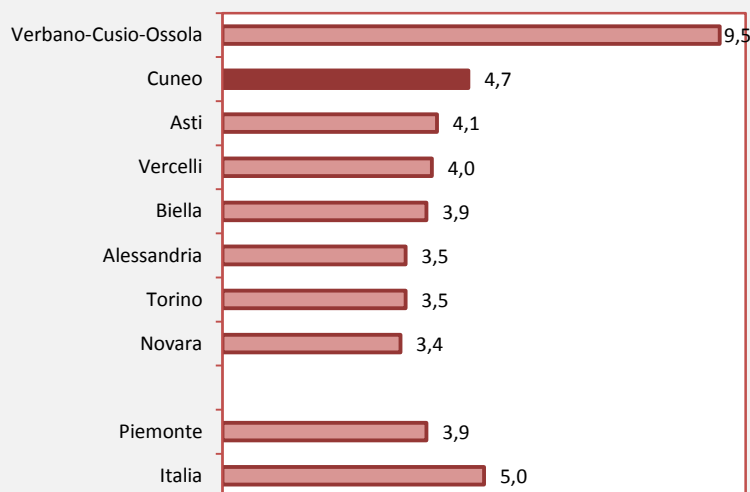
Alla leggera riduzione delle assunzioni corrisponde un lieve calo del "tasso di assunzione", che a Cuneo è passato dal 5% del 2012 al 4,7% del 2013. Quest'ultima percentuale, è superiore alla media regionale e di poco inferiore a quella nazionale. Fra le province piemontesi, Cuneo si colloca in seconda posizione nella graduatoria dei tassi di assunzione, dietro al Verbano-Cusio-Ossola (area con forte connotazione turistica).

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

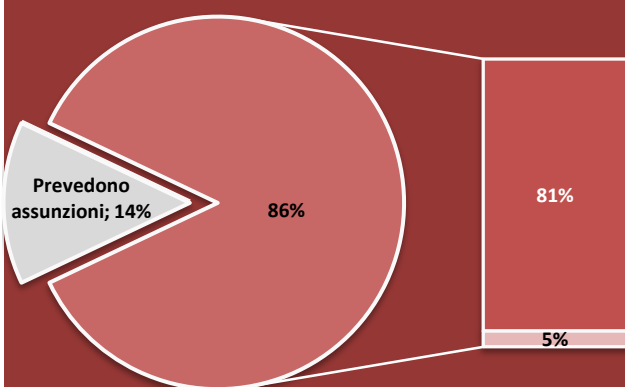
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2013 (%)



E le imprese della provincia di Cuneo che non prevedono assunzioni nel 2013?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (70%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (21%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (5%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Cuneo che, più in generale, in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2013 questi problemi interessarono il 14% delle assunzioni previste in provincia (3 punti in più della media nazionale); nel 2012 l'analoga quota era pari al 18%.

Le difficoltà sono attribuite sia a una inadeguata preparazione dei candidati (7% dei casi), sia a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (6%).

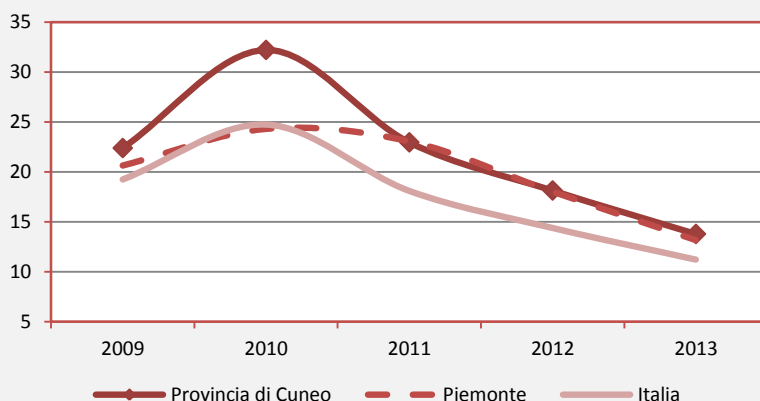
A livello settoriale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nelle "altre industrie" (settore che prevede un decremento occupazionale del 2%), dove un terzo delle figure richieste risulta difficile da trovare. Seguono i trasporti e la logistica (31%) e i servizi alle persone (27%).

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nel commercio, nel turismo, nel legno-mobiliare e nei servizi operativi.

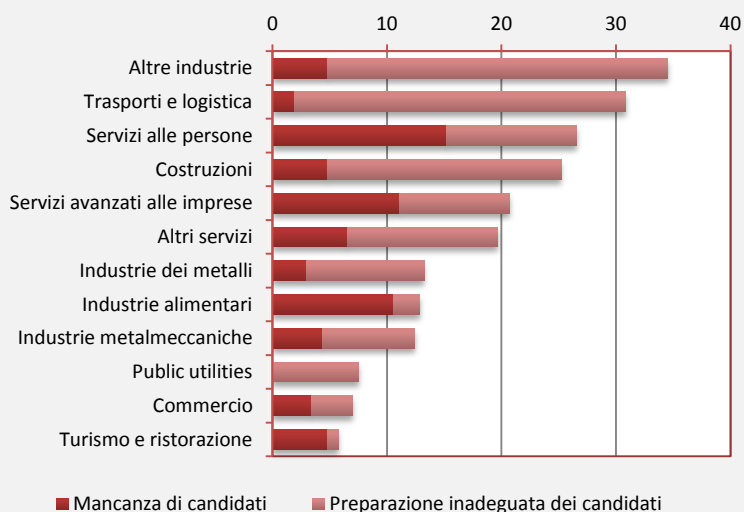
A differenza di quanto accadeva nel biennio precedente, nel 2013 le imprese locali si orientano prevalentemente verso candidati senza esperienza specifica. In provincia di Cuneo, infatti, questa verrà richiesta solo al 37% dei candidati: al 13% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro 21% in media in Italia) e a un ulteriore 24% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (35% in Italia).

La frequenza con cui le imprese della provincia richiedono una precedente esperienza specifica varia però sensibilmente da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese fra un minimo del 23% nel commercio e un massimo di circa l'80% nei trasporti e nella logistica.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

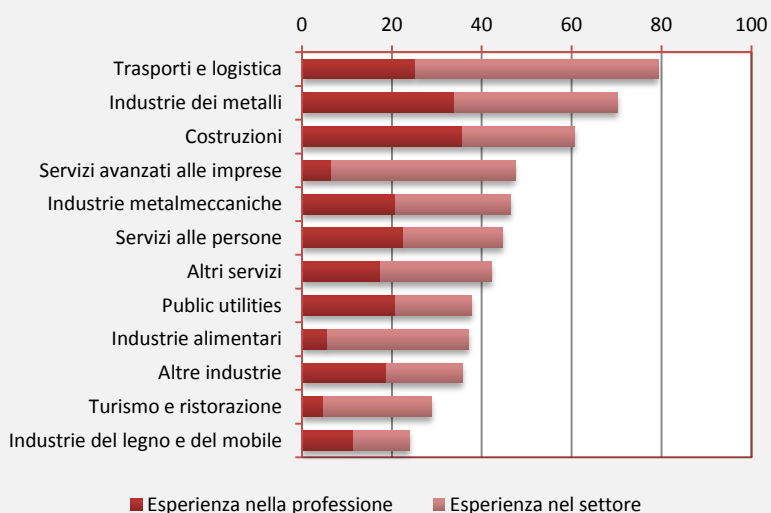


I dodici settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2013



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I dodici settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2013



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2013 le imprese cuneesi "riserveranno" ai giovani con meno di 30 anni il 37% delle assunzioni programmate, nel 21% dei casi ricorreranno a candidati meno giovani e nel 42% dei casi non reputano l'età rilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere quasi due terzi delle assunzioni totali.

Ciò sembra indicare un aumento delle opportunità per i giovani rispetto allo scorso anno (quando tale quota era scesa al 44%). Questo "indice di preferenza" per i giovani è inoltre superiore di 8 punti alla media nazionale (che fra il 2012 e il 2013 passa dal 58% al 56%).

La propensione a assumere giovani è nettamente più elevata fra le imprese dei servizi (dove raggiunge il 73% del totale) che fra quelle dell'industria (52%).

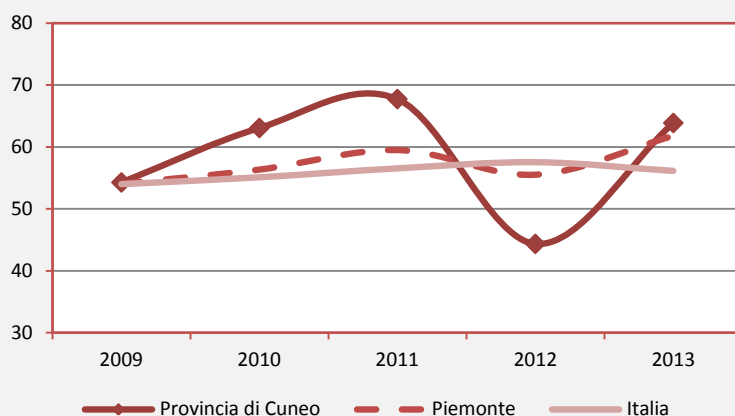
Nella provincia risultano invece stabili le opportunità per le donne. Tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, queste risultano pari al 42% del totale (contro il 41% del 2012). Anche a livello nazionale le assunzioni "aperte" al personale femminile si mantengono stabili, attorno al 39-40%.

Si evidenzia poi un andamento negativo per le assunzioni di lavoratori immigrati.

In provincia di Cuneo queste non supereranno le 1.080 unità, per una quota sulle assunzioni totali pari al 19%, 4 punti in meno rispetto al 23% dello scorso anno ma ancora superiore al 15% che si registra in media in Italia.

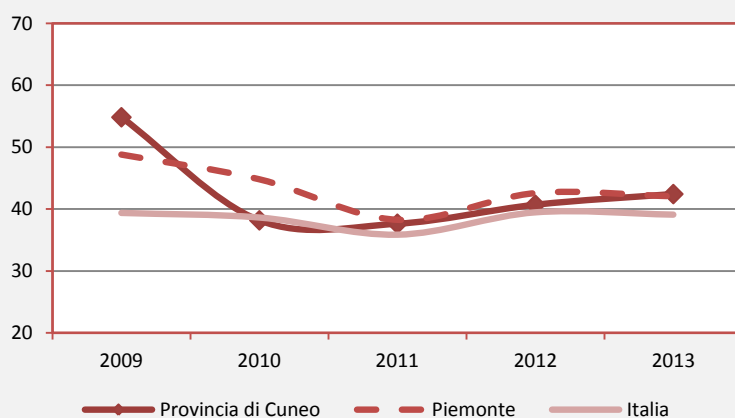
Le quote di lavoratori immigrati aumentano leggermente nell'industria e diminuiscono nei servizi, attestandosi rispettivamente al 23% e al 16% del totale.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



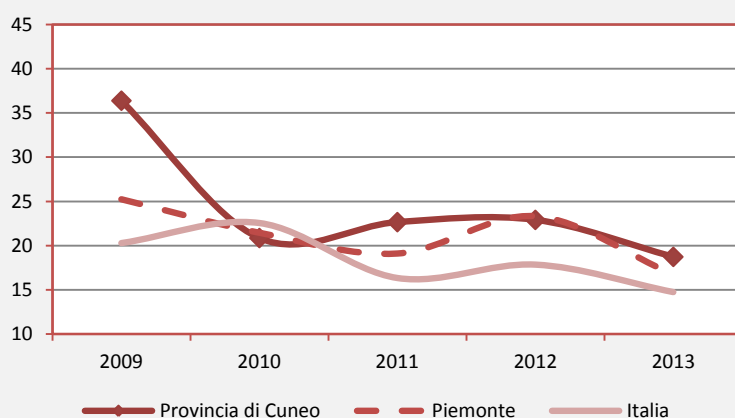
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2013, in provincia di Cuneo, le assunzioni di figure *high skill*, vale a dire dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 770 unità, pari al 13% del totale, quota inferiore di 4 punti alla media nazionale.

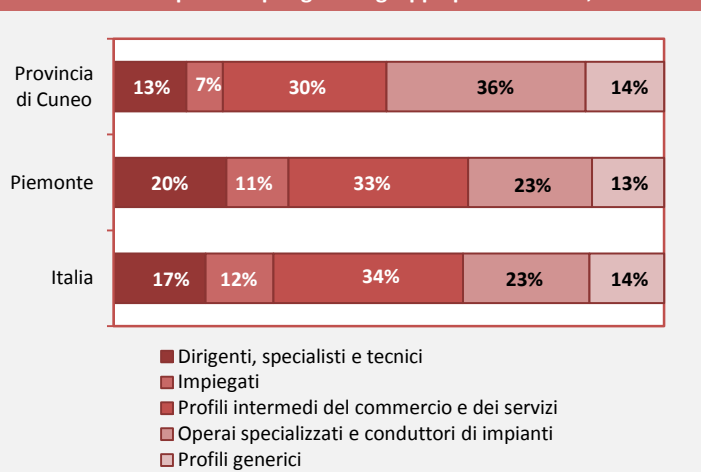
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno pari a 2.100 unità (per una quota del 37% del totale, contro una media nazionale del 46%), di cui 380 saranno impiegati (7% del totale) e 1.720 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (30%).

Le restanti 2.920 assunzioni previste riguarderanno figure di profilo più basso, la cui quota sarà pari al 50% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte 2.100 figure operaie (il 36% del totale) e 820 figure generiche e non qualificate (14%).

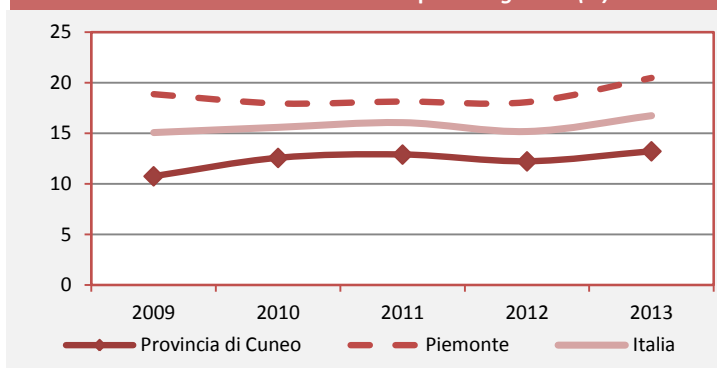
Dal confronto con il 2012 emerge che, a Cuneo, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate è aumentata di un punto percentuale. Un andamento leggermente positivo si registra anche nella regione e complessivamente in Italia (+2 punti in entrambi i casi).

Nella provincia risulta in lieve aumento anche la quota di professioni intermedie (+1 punto), a scapito delle professioni operaie e non qualificate, che perdono 2 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2013



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2013

Descrizione	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	810	6,4
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	700	7,2
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	620	1,6
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	570	16,2
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	410	4,9
33 - Professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali	290	19,1
Altre professioni	2.390	21,6
Totale	5.790	13,8

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

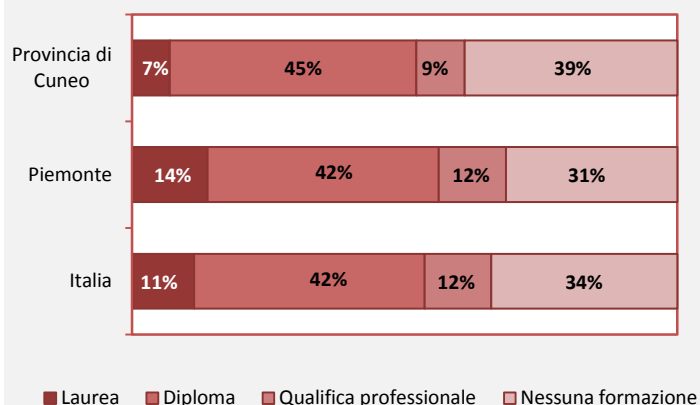
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese cuneesi, si rileva che quasi il 60% delle assunzioni programmate è concentrato su sole sei figure.

Nella parte più alta della graduatoria troviamo le professioni intermedie del commercio, con 810 assunzioni, le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (700) e le professioni intermedie del turismo e della ristorazione (620), tutte professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso vengono assunte con un contratto a termine.

Per queste professioni le imprese cuneesi non segnalano particolari problemi in fase di reclutamento.

Difficoltà di reperimento di un certo rilievo e superiori alla media provinciale e che interessano il 16% delle assunzioni previste, si registrano invece per gli operatori di macchinari nell'industria alimentare, nonché per le professioni tecniche in attività organizzative, amministrative, finanziarie e commerciali (quasi un quinto del totale).

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2013



Delle 5.790 assunzioni programmate nel 2013 in provincia di Cuneo, 400 saranno destinate a persone laureate, poco più di 2.600 a diplomati della scuola secondaria superiore, oltre 500 a persone in possesso della qualifica professionale e 2.260 a figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

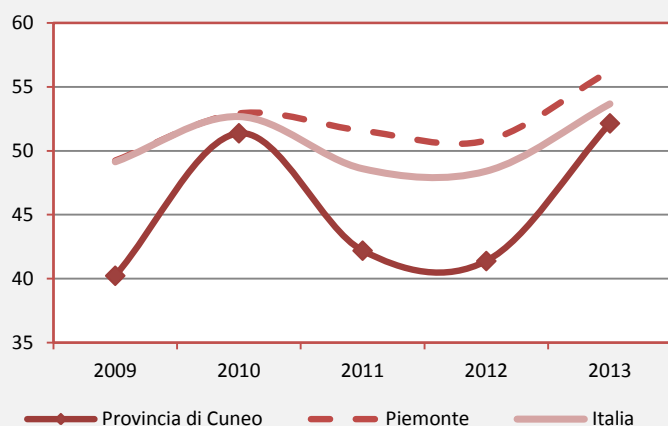
Al di là della consistenza delle assunzioni, rispetto al 2012 si registra un innalzamento della richiesta di scolarità.

La quota dei diplomati sul totale degli assunti passa infatti dal 35% del 2012 al 45% di quest'anno, mentre quella dei laureati si accresce solo di un punto (dal 6% al 7%).

I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 52% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2013, quota inferiore di 1 punto alla media nazionale e di 4 punti a quella regionale.

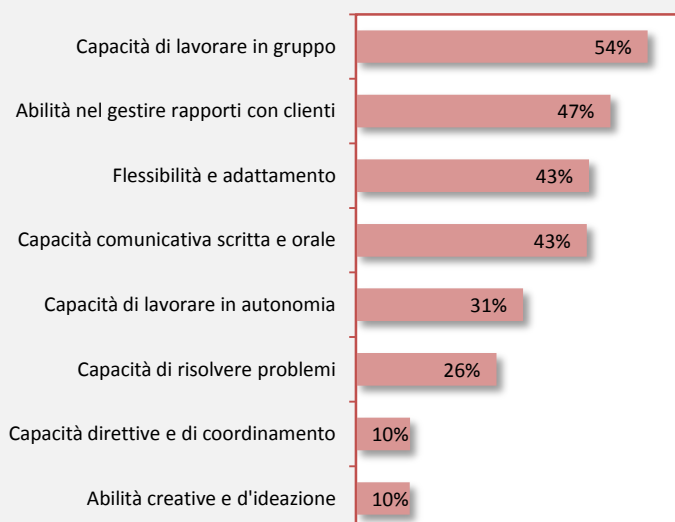
L'aumento dell'incidenza dei laureati e dei diplomati che si registra a Cuneo si traduce in minori "spazi" per chi non ha una formazione scolastica specifica (la cui quota si riduce dal 51% al 39%), mentre coloro che hanno conseguito una qualifica professionale possono contare sul 9% delle assunzioni (un punto in più rispetto al 2012).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2013



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

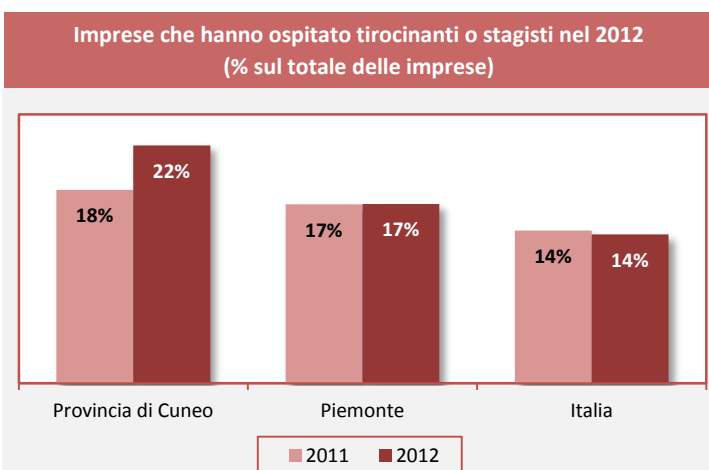
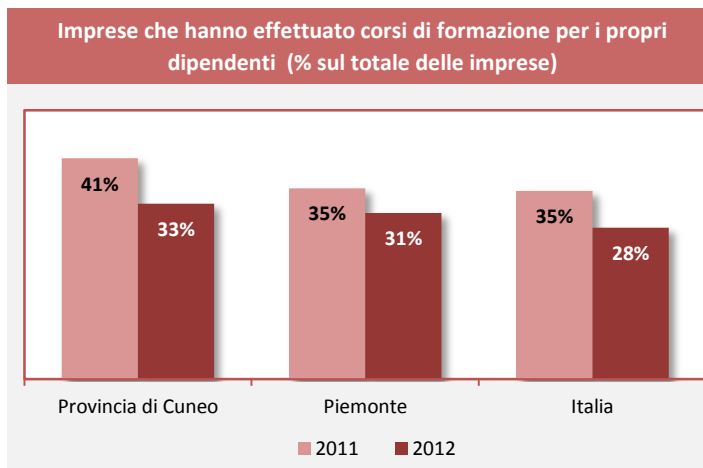
Oltre alla formazione scolastica, è stato chiesto alle imprese di indicare quali fossero le competenze "aggiuntive" che esse ritengono importanti, oltre a quelle specifiche della professione, al fine di svolgere adeguatamente le mansioni previste.

Fra queste, quella che le imprese cuneesi considerano più importante quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, che viene indicata come "molto importante" nel 54% delle assunzioni programmate.

Seguono l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti (47%), la flessibilità e capacità di adattamento e la capacità comunicativa (43% in entrambi i casi). Risultano poi meno importanti la capacità di lavorare in autonomia (31%) e la capacità di risolvere problemi (26%).

Appaiono invece poco rilevanti le abilità creative e di ideazione e le capacità direttive e di coordinamento, indicate come molto importanti solo nel 10% dei casi. Queste ultime vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali, caratterizzate da una bassa rotazione e per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

Nel 2012, così come nell'anno precedente, le imprese cuneesi hanno svolto una diffusa attività di formazione mediante corsi specifici a favore dei propri dipendenti. Tuttavia, presumibilmente per effetto della crisi, la quota di imprese che hanno svolto corsi di formazione ha visto una diminuzione: nel 2012 essa è stata pari al 33%, contro il 41% del 2011. I dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione nel 2012 sono stati, a loro volta, il 36% del totale (a fronte del 35% in media nella regione e del 31% a livello nazionale).



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2012 ben il 22% delle imprese cuneesi ha sfruttato questa opportunità (una quota nettamente superiore alla media della regione e dell'intero Paese), accogliendo per periodi di diversa estensione 4.270 stagisti e tirocinanti, un numero che torna quasi ai livelli del 2010, dopo il calo del 2011.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale *Excelsior* realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 94.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2010. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 41,9% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 59,3% in termini di imprese e al 64,1% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2013 sono state realizzate tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il rapporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Anna Mattiello, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>